

8^ concorso E.Riva

patrocinato A.N.M.I. di "Carate Brianza"

alunni premiati:

Colombo Ilaria 2^D "Farè"

traccia numero 1

Nel corso dei secoli, il mare è stato spesso un fattore che ha favorito rapporti di cooperazione e di amicizia fra i popoli, grazie al coraggio di illustri navigatori che hanno solcato coraggiosamente le sue acque ed hanno così aperto la via verso terre e mondi nuovi. Esprimi le tue riflessioni.

(...)

Caro diario

ieri sera un mozzo ha avvistato la terra ferma, fortunatamente non mi ha visto, ho avuto seriamente paura!....

appoggio un piede a terra e una bambina indigena della mia età mi scopre, furtivamente si avvicina, mi abbraccia e ripete: "Kinka, Kinka". non conosco la sua lingua ma intuisco che è il suo nome e le rispondo: "io Luis". lei annuisce, la guardo negli occhi, sono blu come il mare. sembra che il destino ci abbia fatti conoscere sotto la passione per il mare... Da questa esperienza ho tratto un insegnamento molto importante, bisogna cooperare con i popoli del nuovo mondo, aiutarci e vivere come fratelli.

Dozio Arianna 2^D "Farè"

traccia numero 2

Il mare è stato sempre molto generoso nei confronti degli uomini, dovremmo pertanto evitare di inquinare le sue acque e dovremmo impegnarci a non estinguere irrimediabilmente la preziosa fauna ittica e a non deturpare i meravigliosi litorali marini della nostra penisola.

Da " Tim, il ragazzo ecologico"

(...) il nostro Merin ha scelto un uomo del regno di Isdu che sia rispettoso della natura, soprattutto del mare. Ha scelto te.

.... il regno di Isdu cambiò stile di vita con nuove norme per il rispetto dell'ambiente, tutti conducevano una vita semplice e senza troppi sprechi, gli animali e la natura dovevano essere rispettati ed inoltre il nuovo re, Tim, inventò una macchina che poteva trasformare i rifiuti in oggetti da riutilizzare. E così Time Fiammetta vissero per il resto della loro vita ecologicamente felice.

traccia numero 1

Nel corso dei secoli, il mare è stato spesso un fattore che ha favorito rapporti di cooperazione e di amicizia tra i popoli, grazie al coraggio di illustri navigatori che hanno solcato coraggiosamente le sue acque ed hanno così aperto la via verso terre e mondi nuovi.

Esprimi le tue riflessioni.

3 agosto 1492

Fare il marinaio non è facile, ma è sempre stato il mio sogno; amo sopra ogni cosa navigare e, solcando le acque del mare Oceano, mi piacerebbe arrivare a toccare con le mie stesse mani una terra di cui nessuno è mai stato a conoscenza. Se tutto questo un giorno accadesse, sarebbe fantastico e la mia vita si riempirebbe di fama e gloria; ora però, devo stare con i piedi per terra, non è il momento di sognare, ma di "lavorare" perché io e i miei compagni siamo qui a Porto Palos pronti a salpare con il nostro comandante, un genovese di nome Cristoforo Colombo, in direzione delle Indie. Il nostro sarà un viaggio molto particolare, infatti il nostro capitano, convinto della rotondità della terra, ha intenzione di far rotta verso occidente per aprire una nuova via verso terre ricche di prodotti rari e pregiati, nelle quali vivono i pagani del Catai e del Cipango a cui, come ho sentito dire l'altra sera alla locanda del porto da Colombo in persona, "occorre portare la salvezza eterna" ... sarà questo il motivo che ha spinto Isabella di Castiglia, la cattolicissima regina di Spagna, a finanziare il progetto de Genovese, rifiutato, si sente dire in giro, dal re Giovanni II del Portogallo!

Usciremo sani e salvi da questa impresa? Speriamo di sì, comunque ora dobbiamo distribuirci sulle tre caravelle... La mia caravella è la Niña, "la ragazza", la più piccola delle tre imbarcazioni; le altre due sono la Pinta, "la colorata", e la Santa Maria, la nave del capitano. Le nostre imbarcazioni sono un vero capolavoro ... agili, ma robuste; venti metri; fiancate costruite con tavole sovrapposte per resistere meglio alla forza del mare aperto; timone centrale a poppa per affrontare con maggior precisione i venti sfavorevoli; la Pinta e la Santa Maria hanno tre alberi per le vele, due quadrate per andare con il vento in poppa, una "latina" triangolare che consentirà di navigare di traverso e bordeggiare contro vento. Tutto questo mi dà una certa sicurezza, così come l'esperienza che il nostro futuro ammiraglio ha maturato nei suoi numerosi viaggi lungo le coste africane ... certo il mare Oceano è un' altra cosa, ma sono fiducioso ... sembra che Colombo usi strumenti che l'aiuteranno a mantenere la rotta ... sestante, bussola, rosa dei venti, ma io di questi strani strumenti non so quasi niente ... misurare l'altezza delle stelle rispetto all'orizzonte ... calcolare la latitudine ... io non ne capisco nulla ... io voglio navigare earrivare a toccare terra!

Una volta issate le vele, partiremo... siamo una novantina di persone, io sono tra i

quattro italiani della spedizione e mi muoverò tra andalusi, baschi, galiziani ... c'è anche un portoghese.

6 settembre

Abbiamo fatto tappa per parecchi giorni alle Canarie, a La Gomera, dove ci siamo riforniti di cibi freschi, acqua, vino e legna da ardere; qui abbiamo potuto riparare il timone della "Pinta" che si era rotto pochi giorni dopo la partenza e cambiare le vele della "Niña".

Finalmente siamo di nuovo in viaggio!

Il primo tratto di mare è calmo e il viaggio prosegue per il meglio ... gli alisei ci spingono dolcemente verso l'ignoto ... le correnti sono buone ... le scorte di cibo sono al sicuro nella stiva in modo che non possano bagnarsi o avariarsi.

Entro un mese, secondo i calcoli del comandante dovremmo arrivare a destinazione.

12 settembre

La navigazione prosegue. Noi marinai svolgiamo i nostri compiti con scrupolosità: il nostromo controlla in continuazione ancore e funi, il carpentiere controlla l'efficienza delle parti in legno, il calafato rimette la pece se nota delle infiltrazioni d'acqua e spalma il sego per tenere lontani i tarli, il cambusiere bada alle provviste e insegna ai mozzi e ai marinai più inesperti l'abc della vita di bordo e noi, i più esperti, obbediamo agli ordini: issiamo, abbassiamo o ripieghiamo le vele, ci diamo il cambio al timone, puliamo la nave ... ma abbiamo anche il tempo di chiacchierare, litigare, sfidarci a dadi;... tutto sembra filare liscio!

Ci aspettano ancora molti giorni di navigazione e chissà quali avventure...

Io dimostro fiducia e sicurezza, ma qualche volta mi fermo e, guardando il mare, inizio a pensare alla mia casa, alla mia famiglia; mi chiedo allora se sia valsa veramente la pena di compiere un viaggio così incerto e rischioso; subito dopo però, ricordandomi che voglio diventare un bravissimo marinaio o meglio un "illustre navigatore", mi giudico stupido e infantile di fronte alle prime nostalgie, al primo dubbio; decido allora di "farmi una promessa" quella di continuare la mia avventura con maggiore determinazione e spirito di sacrificio... Nessun rimpianto dunque!

13 settembre

Oggi i timonieri della nave osservando la bussola hanno notato che la punta dell'ago magnetico devia dalla stella polare; questo ha creato ansia e spavento ... proprio dal cielo, indispensabile punto di riferimento della nostra navigazione arrivavano segnali ignoti e inspiegabili! Come faremo? Senza la bussola dovremo vagare in balia delle onde e dei venti.

14 settembre 1492

Osservo sventolare sulla "Santa Maria la bandiera del comandante, una croce verde

scuri su campo bianco; agli estremi dei due bracci orizzontali della croce ci sono le lettere F e Y, iniziali di Fernando e Isabella, sormontate da corone.

Le caravelle navigano l'una dietro l'altra e quando si distanziano comunicano tra di loro con fuochi durante la notte e con fumate durante il giorno.

Abbiamo passato momenti in cui il mare si è fatto irrequieto e minaccioso, ora invece, improvvisamente si è calmato, il vento è sparito e la navigazione è diventata sempre più difficile e faticosa ... sembra addirittura di essere immobili. Qualcuno urla che questo è un brutto presagio ... i più giovani d'altra parte cominciano ad essere stanchi ... un marinaio della mia imbarcazione esprime il desiderio di tornare indietro, altri lo appoggiano.

E' sera e i comandanti ci comunicano che sulla bussola tutto è tornato normale, chissà se le loro parole corrispondono a verità o se sono pronunciate solamente per tranquillizzarci! Colombo è sicuro che siamo vicini alla meta e che presto il vento ricomincerà a soffiare e ci spingerà dritti verso terra.

La calma comunque è tornata ... e per fortuna anche il vento!

16 settembre

Il viaggio prosegue ... ma cosa c'è sull'acqua ... alghe, erbe giallastre ... forse la terra è veramente vicina!

25 settembre

Due giorni fa una tempesta ha risvegliato la disperazione in alcuni di noi ... anch'io sono spaventato, temo che qualche errore di calcolo ci abbia sospinti lontano dal Citango ... dove saremo mai finiti?

Ancora minacce, addirittura di morte, contro il comandante Colombo. Mio Dio, cosa succederà?

Ma cos'è questo ... un colpo di cannone dalla "Pinta" ... qualcuno grida: «Terra, terra». Sembra davvero una costa quella che si profila all'orizzonte ...

7 ottobre

Negli ultimi giorni parecchie volte abbiamo creduto invano di scorgere segni della presenza della terra ... erbe, pezzi di legno, alghe ... Siamo scoraggiati e i capitani delle caravelle faticano sempre più a smorzare la rabbia, il malcontento e la paura che si sono impadroniti di molti marinai. Nonostante tutto si va avanti!

Ancora uno stormo di uccelli, ne abbiamo visti spesso nell'ultima settimana, ma questi sono proprio tanti! Colombo ci fa segno di virare verso sud-ovest per seguirli; i timonieri obbediscono anche se le speranze che i volatili ci possano condurre alle Indie sono veramente deboli.

11 ottobre

E' finito anche questo giorno, niente Indie ... è notte fonda, ma io non riesco a dormire, sono irrequieto, mi sembra debba accadere qualcosa ... e ora che succede ...

di nuovo un colpo di cannone dalla "Pinta"... e di nuovo il grido "Terra, terra!" Un marinaio della Pinta ha scorto una striscia di terra... Le Indie! Questa volta deve essere vero, perché il cuore mi sta palpitando ad un ritmo impressionante ... siamo tutti sulla prua della nave , sì la terra questa volta è a poca distanza da noi ... scorgiamo delle luci ... dobbiamo essere riconoscenti a Colombo e al buon Dio i nostri sforzi, le fatiche, le paure, le false speranze, la pazienza, la rabbia tenuta a freno ... niente è stato vano ... Terra! Terra!

Finalmente siamo vicini alla terra avvistata ... sì, ci siamo... possiamo calare le scialuppe e scendere dalle caravelle.

Colombo col vestito di velluto verde, calze color porpora e mantello rosso, l'abbigliamento delle grandi occasioni, si inginocchia e ringrazia Dio per averci condotti sani e salvi in questa splendida terra dalla sabbia bianca e finissima. Molte persone del posto ci vengono incontro e ci accolgono cordialmente! Colombo saluta quelle strani uomini che ci dice di chiamare Indios, cioè abitanti delle Indie. Loro ci guardano stupiti ... chissà cosa pensano di noi e dei nostri abiti (visto che loro sono praticamente nudi!) Chissà come appaiono ai loro occhi le nostre imbarcazioni, così smisurate rispetto alle loro piccole barche arenate sulla spiaggia. Con gli Indios visiteremo la loro terra che, a prima vista non è niente male! La vegetazione infatti è lussureggiante e l'aria calda e gradevole! Queste genti sono decisamente molto diverse da noi nel modo



di vestire e parlare e avranno abitudini differenti dalle nostre ... le scopriremo! Quella che abbiamo vissuto finora è stata un'esperienza bella e intensa che ha messo alla prova il nostro coraggio e la nostra determinazione, ora il mare ci offre una speciale opportunità, quella di conoscere nuovi popoli con i quali intraprendere, invece delle solite guerre,

rapporti di amicizia e collaborazione ... ed io, marinaio semplice al seguito di Cristoforo Colombo, lo prometto, farò di tutto perché questo possa avvenire, sarà questa la nuova sfida!!

Svolgimento della traccia n° 2

L'Italia è un paese meraviglioso circondato dal mare e con spiagge stupende.

Le isole che fanno da cornice alla nostra penisola sono uniche con dei fondali cristallini e trasparenti.

Il mare è veramente generoso con noi, perché ci permette di divertirci, quando siamo in vacanza e permette anche che le persone possano andare da un capo all'altro del mondo in poco tempo.

A volte però l'uomo si dimentica dell'immensa generosità del mare e non rispetta la natura.

Infatti spesso troviamo il mare inquinato da scarichi industriali e da rifiuti e si tende a deturpare i meravigliosi litorali marini con costruzioni inadeguate.

Mi è capitato di vedere, quando ero in vacanza, degli enormi palazzi simili a casermoni affacciati sul mare, che stonavano completamente con il paesaggio in cui erano stati edificati.

Ma perché si inquina? Certi ragazzi buttano cartacce e rifiuti in mare solo per sentirsi grandi e per essere accettati nel gruppo; le aziende, invece, che non hanno cisterne in cui contenere gli scarichi, li buttano direttamente nelle fognie che li fanno affluire in mare; ma non solo: i turisti che fanno i pic-nic lasciano sempre i rifiuti e le cartacce per terra o nella sabbia, ma cosa ben peggiore sono le petroliere che svuotano direttamente in mare le cisterne che contengono l'oro nero.

Qualche mese fa, per esempio, dei sabotatori hanno aperto i rubinetti delle cisterne dell'azienda brianzola "Lombarda Petroli", facendo affluire il petrolio contenuto in esse nel fiume Lambro, provocando un enorme cataclisma a livello ecologico ed ambientale.

Alcuni paesi italiani sono protetti dall'Associazione delle Belle Arti, che non permette che le costruzioni vengano fatte senza rispettare le regole, ma seguendo determinate regole per non rovinare il paesaggio naturale e cosa più importante, impone multe salatissime a chi viene sorpreso a rovinare l'ambiente gettando cartacce per terra e buttando scarichi e qualsiasi altra sostanza nociva in mare.

L'uomo deve cercare di mantenere intatta la preziosa fauna ittica, che i nostri generosi mari ci "offrono" cercando di rispettarla in tutti i modi possibili e impossibili. Dobbiamo ringraziare il mare per la sua generosità e dobbiamo promettere di salvaguardare questo bene prezioso che Dio e Madrenatura ci hanno riservato.